

ALLEGATO 2

Alla cortese attenzione del Dirigente scolastico e dei docenti

dell'Isis Newton di Varese

Questa mia lettera riprende l'intervento, anch'esso scritto, fatto nel collegio del 14 dicembre 2015. Dicevo a dicembre "il fumo a scuola è divenuto una criticità di ampia portata varcando la soglia dell'illegalità nell'illegalità con l'uso di sostanze stupefacenti a scuola". Sono stati fatti i turni di vigilanza e ho cercato di essere il più possibile attento durante i suddetti turni. Il risultato è questo: da quando faccio vigilanza nel cortile interno (lunedì e mercoledì) i ragazzi sono drasticamente diminuiti uno soltanto per disattenzione (probabilmente ha confuso il giorno) fumava ed è stato multato. Grazie all'atteggiamento di grandissima tolleranza di alcuni colleghi che non vedono o fanno finta di non vedere io sono stato identificato dagli studenti come il rompi.... che non permette loro di fumare. Due ragazzi mi hanno fermato dicendomi di essere stati visti mentre fumavano, ma coloro che li hanno visti hanno fatto finta di niente. Nel frattempo, abbiamo il sospetto della presenza di 1 o 2 spacciatori e la certezza che a scuola fumano anche marijuana, ma la sostanza è questa: si fuma nelle scale di sicurezza, si fuma nella zona interna compresa tra il bar e la strada e probabilmente anche in altri posti non sottoposti a vigilanza. Purtroppo un grande dispiacere è sapere di colleghi che con i loro atteggiamenti creano una frattura nel corpo docente ben percepita dagli studenti. E un altro grande dispiacere è il sentirmi quasi solo in questo problema che denuncio. Sono certo dei danni che stiamo facendo con questo atteggiamento di indifferenza/tolleranza. Il danno alla salute è inequivocabile e anche il danno al vivere civile. Citavo uno dei martiri della libertà Paolo Borsellino che in un suo intervento diceva che la legalità si insegna a scuola. Facendo finta di niente noi insegniamo ai nostri studenti che la legge si applica solo quando "io sono d'accordo", oppure solo quando "non è faticoso", benché la scuola sia un luogo di formazione. Poi non lamentiamoci se la nostra professionalità è poco riconosciuta. Non vi annoierò più con interventi in collegio che, dai risultati finora raggiunti, mi sembrano una perdita di tempo, ma per ultimo un altro aspetto da non sottovalutare è questo: a fronte dei pericoli a cui sono sottoposti i nostri studenti alla fine dell'anno tireremo fuori fior di quattrini per pagare tutte le figure preposte alla sicurezza. E' giusto pagare chi

lavora, ma bisogna raggiungere gli obiettivi altrimenti perdiamo anche tempo e risorse.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Cristofaro Imperatore